Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Lunedì 20 Gennaio 1908 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXII - N. 17

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1, gennaio, 1, aprile, 1, luglio e 1 ottobre, mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via della Posta N. 7. MILANO e sue succursali tutte.

Cronaca Provinciale

Maniago.

Festa della Società Operaia di M. S. ad Andreis.

Italo, 18. Riuscitissima la festa della Società Operaia di M. S. di Andreis ch' ebbe luogo giovedì 16 corr. per l'inaugurazione del vessillo sociale. Vi presero parte i rappresentanti delle Società Operaie di M. S. di Maniago e di Barcis con le rispettive bandiere.

Le rappresentanze furono ricevute dalla banda musicale di Maniago andata ad incontrarle fuori del paese, e fu loro offerto il solito vermout d'onore nella sala del sig. G. B. Piazza.

Dopo il ricevimento, si mossero in corteo per recarsi sul piazzale del paese, ov' era ben disposto un palco pel battesimo della bandiera. Prima di passare alla cerimonia il presidente signor Paleva ringraziò i convenuti alla festa e con acconcie parole fece la storia della Società, che in poco più d'un anno di vita conta ormai circa 200 soci.

Si passò poi tra gli evviva della gente e il suono della banda, al battesimo della bandiera.

Padrini sono il signor Vittorio Faelli consigliere provinciale e la signora maestra Piazza Orsolina.

Dopo un giro per il paese preceduti dalla bandiera, ed al suono della banda; alle ore 12 circa seguì un allegro banchetto di quaranta coperti, servito dai signori Bernardini. All'ora dei brindisi il sig. Vittorio Faelli, il perito sig. Michieiutti, il rappresentante la società operaia di M. S. di Barcis ed il sig. Lorenzo Brandolisio dissero applaudite parole d'occasione.

Intanto s'era fatta sera, e rappresentanze e invitati, soddisfatti della affettuosa accoglienza, partirono tra le acclamazioni ed i saluti della popolazione riconoscente.

La festa ebbe fine con ballo popolare e illuminazione fantastica del paese.

Sulla via del Commissario Regio!

Italo. 19. — Ciò che non si volle un anno fa, allora delle dimissioni del co. Nicolò d'Attimis, si deve affrontare oggi. Si credeva che bastasse tirare innanzi sino alle elezioni del dicembre scorso, per evitare la venuta qui d'un Commissario Regio. Invece, siamo da capo. In seguito alla non avvenuta accettazione (preveduta, del resto) della carica di Sindaco da parte del Co. d'Attimis, oggi il nostro consiglio comunale era convocato di nuovo per eleggere Sindaco e Giunta.

Il pubblico, che da qualche tempo mostra d'interessarsi della cosa pubblica coll'assistere alle sedute consigliari (e fa bene), era intervenuto in buon numero; ma dopo lunga aspettativa, i consiglieri, non avendo potuto, in un'adunanza preparatoria, mettersi d'accordo, finirono coll' andarsene senza neppure farsi vedere nella sala del consiglio, lasciando il pubblico con un palmo di naso.

Si venne poi a sapere, che su 14 consiglieri presenti all'adunanza preparatoria, ben 9 hanno rassegnato le loro dimissioni.

Non è dubbio che altri faranno altrettanto e per conseguenza siamo alla vigilia di nuove elezioni.

Brugnera

— Il sindaco, cavaliere

Così recente decreto, l'egregio nostro Sindaco prof. Ruggero Grilli, che insegna nel R. Liceo di Treviso e nell'Istituto Tecnico di quella città, fu creato cavaliere della Corona d'Italia. Vive congratulazione.

Sesto al Reghena

— Il Comune ed i medici

Permettete che io sul vostro giornale (dove qualche volta *Catone* va punzecchiando la nostra amministrazione comunale) citi il comune di Sesto al Reghena fra quelli che approvarono un capitolato d'appalto per il servizio medico in conformità allo schema approvato dal Consiglio Sanitario Provinciale. I medici nostri, che lodevolmente e con la gratitudine della popolazione esercitano qui la nobile loro professione, sono ben soddisfatti di questa prova di civiltà che l'amministrazione comunale ha dato in loro favore.

— Se la prendano con più calma!

(Catone) Sfido chiunque a capire il perchè di tanta ira a proposito del mio innocente spunto di cronaca sulla donazione, ormai famosa, ultimamente fatta alla nostra Congregazione di Carità dai signori Loro.

— Ma non si avevano occhi per vedere che non ho fatto se non riferire il senso di una certa epigrafe, appesa da qualche burlone alle porte del Municipio in mezzo a due *Zucce guaste*?

Io ho fatto la cronaca dei pettegolezzi senza aggiungere niente del mio; e se i pettegolezzi non si vogliono vedere sui giornali, si faccia a meno di farli nella vita.

Quanto a...... smascherarmi, godo d'aver occasione per qualche dichiarazione.

Finchè si conserva il rispetto alle persone ed alla verità, si ha tutto il diritto a tenere l'incognito specialmente se si hanno delle buone ragioni. A che servirebbe altrimenti il secreto d'ufficio, signori tutti che avete tanta curiosità di sapere chi sia *Catone*?

— Mi pare di non essere obbligato a far sapere al rispettabile pubblico queste mie ragioni .... ma una sarebbe p. e. questa, che *nessun* corrispondente, quando scrive due righe di cronaca, vi stampa sotto la firma.

Cividale

— Si farà o non si farà il nuovo municipio?

Dopo l'esposizione pubblica del progetto Gilberti per la riduzione del palazzo Gaspardis a sede del municipio, molti si domandano se il lavoro possa o non possa essere eseguito.

Noi non sappiamo quali siano le opinioni della Giunta in proposito; forse non le conosce nemmeno essa, poichè sembra che fra gli assessori vi siano pareri diversi; ma certo il comune, dall'attuazione del progetto, non potrebbe che ricavarne un grande vantaggio, in quanto che fra qualche decina d'anni sarebbe ugualmente costretto ad andar in cerca di una nuova residenza, diventando insufficienti i locali odierni. E poi, un annuo profitto ritrarrebbe dall'appigionamento delle aule a terreno e dei locali abbandonati, in modo da coprire, nel bilancio, il nuovo aggravio degli interessi e rimborso capitali impiegati nell'esecuzione dei progettati lavori. Inoltre, sarebbe pure conveniente la demolizione della casa Coccancisg, per il completo allargamento di via Dante; per cui crediamo che nell' interesse della città, il progetto del lavoro dovrebbe essere accolto ed eseguito.

— Per il monumento di Adelaide Ristori.

L'egregio nostro Deputato on. Morpurgo, con la consueta sua gentilezza, ha indirizzato al Sindaco della nostra città, una nobilissima lettera per comunicargli avergli il sindaco di Roma partecipato che quella Giunta Comunale, « considerata l'alta significazione del monumento da erigersi ad Adelaide Ristori, nel cui nome si confondono i pensieri più luminosi di patria e d' arte, deliberò, nella seduta 21 dicembre u. s. di concorrere nelle spese occorrenti per l' erezione del monumento con la somma di Lire cinquecento ».

L'on. Morpurgo si dice lieto di poter dare al nostro sindaco questa notizia bene auspicando per il successo della iniziativa destinata a dare nuovo lustro a Cividale.

— Un bell' atto.

Il dott. Romano di passaggio per Cividale diretto a S. Pietro al Natisone, s'interessò della nostra *Biblioteca Popolare*, alla quale già fece pregevoli doni in libri, e volle elargire, in suo favore, L. 5.00, rendendosi così nuovamente benemerita della nostra modesta ed utile istituzione.

S. Pietro al Natisone

— Per una condotta veterinaria.

Ieri verso le ore 13.30, nella sala municipale il veterinario provinciale dott. cav. uff. Gio. Batta Romano, tenne un'applaudita conferenza ai rappresentanti dei comuni del nostro distretto « Sulla opportunità di istituire una condotta veterinaria.»

Dopo la conferenza, il cav. Cucavaz, sindaco del capoluogo, invitò il cav. Romano in casa sua con altri amici per un pranzo che venne consumato nella più schietta cordialità.

Sacile

— Consiglio comunale.

19. — Questa mattina si è adunato il Consiglio comunale d'urgenza convocato per trattare, oltre a vari oggetti, anche il bilancio preventivo.

Nella votazione definitiva, presenti undici consiglieri, avendo votato contro i consiglieri Selmi e Monti, il bilancio non veniva approvato.

La cosa è nuova nella nostra vita pubblica. Forse non hanno torto i consiglieri che non hanno approvato che si accollassero al Comune oltre 400000 lire di debiti. E' certo peraltro che se i nostri Patres patriae non si mettono sulla via delle giuste resipiscenze, episodi simili potranno ripetersi, e specialmente nell'occasione dei consuntivi, che rappresentano il busillis della nostra Amministrazione: tanto vero che da ben quattro anni di consuntivi il nostro consiglio comunale non si è finora mai occupato!

Beata terra questa di Sacile!

L'adunanza della Sezione friulana dell'Assoc. nazionale dei Medici condotti.

Una medaglia d'oro al dott. Ebhardt.

La nuova Presidenza.

La " PATRIA DEL FRIULI „ in ballo.

La Relazione morale.

Numerosa è riuscita l'assemblea della Sezione friulana dell'Associazione nazionale dei Medici Condotti, sabato scorso tenuta nella Sala del Civico Ospitale. Si raccolsero, alla votazione, ben ottantotto schede, sebbene taluno dei presenti si fosse già assentato; le adesioni per iscritto furono cinquantadue; i presenti personalmente, quarantaquattro: e, cioè i dottori: Ebhardt, Grillo, Cesare, Camurri, Spangaro, Spagiari, Toso, Moro, Dal Gos, Fontebasso, Sartori, Pascoletti, Giorgetti, Bidoli Giov., Gonano, Rainis, Franz, Brunic, Springolo, Di Salvo, Salvetti, Gitiotto, Andres, Luzzatto, Petrucco, Faleschini Giov., Musoni, Chiesa, Filippi, Liuzzi, Bigai, Colpi, Zanardini, Tami, Giussani, Sesler, Toffoli, Marani, Paussa, Pittoti, Filaferro, Stringari, prof. Chiaruttini, Castellani.

Il dott. Misuraca, di Forni di Sotto, oltre la propria adesione per lettera, mandava sabato un gentilissimo telegramma di saluto alla Presidenza.

Prescrive lo Statuto che la Presidenza non possa durare in carica oltre un triennio: perciò il resoconto morale del presidente dott. Ebhardt, abbracciò tutta l'opera in quel periodo di tempo compiuta, essendo questa l'ultima assemblea tenuta « sotto il suo regno ».

« Cari ed egregi colleghi e soci, — egli cominciò. — Molte cose vorrei oggi dirvi prima di lasciare la Presidenza per provarvi tutta l'importanza che abbiamo data all' ufficio cui tre anni or sono ci avete chiamati, tutta la volente attività che vi abbiamo impiegato, tutto il sentimento di solidarietà e di amore che ci ha sorretti nel lungo e non sempre facile cammino, tutta la gratitudine che vi serbiamo per la immutata fiducia che in noi avete fino ad oggi conservata. Ma quando noi ci uniamo a congresso da ogni parte della vasta Provincia, siamo sempre pressati anche per breve ora dalla forzata idea del subito imprescindibile ritorno sul campo del diuturno dovere: anche la gioia di un momento è faticata e sempre inquieta...»

Dopo questa introduzione, il dott. Ebhardt accenna brevemente alla via percorsa, alle vittorie riportate, alle subite disillusioni — ricordando i più meritevoli dell' organizzazione, rivolgendo un' ultima parola ai torpidi, che ritardano il felice cammino della classe solo per non portare alla costruzione dell' edificio sociale l'azione individuale indispensabile, abbia essa ad esplicarsi in centri popolati oppure nelle campagne.

E accenna all' ottima situazione finanziaria della società; all' azione spiegata dalla Presidenza in ogni modo, sia presso i singoli soci privatamente, sia pubblicamente a mezzo della stampa professionale e politica, sia ufficialmente nei rapporti con le autorità provinciali, coi deputati al Parlamento, con i Comuni — dei quali cita Sedegliano, Polcenigo, Vivaro, Sesto al Reghena ed altri, esprimendo per essi la speciale riconoscenza dell' associazione.

Indugiasi alquanto nel ricordare l'azione pubblica e privata che la presidenza spiegò per la revisione dei capitolati — continua, insistente, energica, talora forzatamente prudente. Ne vennero vantaggi, se non molto rilevanti, visibili e indiscutibili, così da riuscire di conforto e di speranza per un miglioreavvenire.

La revisione di questi capitolati non è completa, quantunque il termine perentorio concesso dal Prefetto ai comuni sia scaduto. « Noi scenderemo di scanno plaudenti — soggiunge il presidente — se vedremo tosto applicati dall'autorità tutoria quei provvedimenti di ufficio (promessi e stabiliti dall' art. 110 del regolamento sanitario) che, tagliando corto, facciano cessare lo sconcio che qui e altrove si verifica, di quelle anarchie amministrative per cui taluni Comuni osino pretendere di mostrarsi e di essere superiori alla legge, in danno di coloro che per essi lavorano e dai quali tutto e sempre, e bene si esige. (*Approvazioni*).

Confida pienamente in quest' azione risoluta dell' autorità tutoria, alla quale porge anzi i dovuti sensi di grazie — confida nella volonterosa ed efficace influenza dei medici condotti che rappresentano l'associazione nel Cons. prov. sanitario, dottori Zatti e Franz, e specialmente benemerito Cesare; e spera che la Presidenza che si sta per eleggere non sarà chiamata a quell'attitudine di lotta che sarebbe oramai pur necessaria e dalla disciplina dell'organizzazione imposta per resistere con ogni mezzo contro i comuni che pretendesso mantenersi fuori della legge.

Ma per raggiungere più sicuramente e presto la meta, raccomanda che ogni socio « cosciente » segua la linea di condotta che avrà veduto tracciata nel Bollettino dell'Associazione; occorre che ciascun socio esplichi la propria azione personale, nella propria sede, ferma — non indecisa, non proclive a compromissioni che aumentano le difficoltà al raggiungimento dello scopo comune e danneggiano gl'interessi collettivi. Con il costante lavoro sociale e individuale, non può fallire la meta — se vero è quanto Baccelli ha affermato: che a dirigere le sorti della vita pubblica debba essere, in breve destinata la

medicina politica

cui è serbata la soluzione dei più importanti problemi sociali.

L'avvenire è immancabilmente per i medici.

* * *

Accenna a quanto fece la Presidenza per ottener l'invocata riforma del Monte pensioni, chiedendone anche il parere dei deputati politici friulani, e assicura che da ogni parte si fa pressione per vincere la resistenza del Ministro del Tesoro ed accordare quel

misero mezzo milioncino annuo

sufficiente ad alleviare le ansie dei medici per il proprio e l'avvenire dei figli e delle vedove. E fra gli amici dei medici condotti, nomina gli on. Sanarelli e Guido Fusinato; e tra i deputati del Friuli, Morpurgo, Luzzatto, Rota. Forse, non tutti i soci di questo importante problema si occuparono, insistendo presso il deputato del proprio collegio, com'era loro dovere di fare: problema importante, e può ben dirlo tale chi da circa un ventennio come lui tiri la carriola nella difficile via della condotta — e specialmente nelle tristissime condizioni di un passato prossimo che appena ora accenna al tramonto sì che non può a meno di aspirare a modesto ma agognato riposo.

Ringraziamenti alla stampa.

Tocca della riforma, per la quale anche la Presidenza cessante insistette nello Statuto dell' Ordine sanitario.

Alla riforma sanitaria nazionale ed alle questioni di ordinamenti sanitari locali, si cercò d'interessare il pubblico a mezzo della stampa: e la Presidenza fu in ciò coadiuvata da una schiera di medici condotti e non condotti che fecero altrettanto e con scritti e con conferenze. Si compiace pertanto di constatare che l' interessamento del pubblico alle cose attinenti alla sanità pubblica, si estese nella nostra Provincia oltre ogni aspettazione: della qual cosa crede dover rendere sincere grazie alla stampa politica udinese e specialmente alla *Patria del Friuli* ed al suo direttore che con imparzialità e ampia ospitalità accolse scritti di medici, riportò i loro dibattiti, segnalò il lavoro dei singoli e della Associazione.

Ed in proposito, lamenta l'apatia di molti medici alla cosa pubblica della nostra Provincia per cui

molti non leggono

i giornali udinesi, che pur delle cose e degli interessi medici si occupano con amore e con diligenza.

Altre cose ricorda dell' azione che la Presidenza cessante spiegò, ed augura alla nuova — anzitutto, di completare felicemente l' opera nel triennio ultimo iniziata sulla guida della prima benemerita presidenza; e poi, il conseguimento degli scopi tracciati nel Memoriale recentemente presentato al Ministro, dell' Interno dal valoroso presidente dell' associazione. dott. Brunelli: memoriale che fu comunicato ai deputati e alla stampa cittadina, perchè la pubblica opinione sia illuminata sulla serietà e sulla utilità pubblica della legale agitazione dei medici condotti.

Quanto essi domandano, è sintetizzato in tre progetti di legge che il Memoriale accompagna:

1. Sul riconoscimento giuridico degli Ordini sanitari;
2. Sulle modificazioni alle leggi sanitarie;
3. Sulla Cassa Pensione dei Medici condotti.

Conclusione.

« Noi vi lasciamo » — conchiude l'interessante resoconto morale — « con l'augurio che il triennio della nuova Presidenza possa registrare nella storia delle nostre rivendicazioni qualche bella vittoria e decisiva più di quelle che la impreparazione dei tempi ed una legge ambigua ha appena a noi concesso di conseguire, malgrado il *lungo studio e il grande amore*. E con ciò della benevolenza vostra vi ringraziamo, come di ricambio vi assicuriamo del nostro affetto e della nostra riconoscenza ». (*Approvazioni prolungate; molti vanno a stringere la mano al collega.*)

Una medaglia di riconoscenza al dott. Ebhardt.

Il vecchio dottore Pietro Spangaro di Pordenone ha quindi la parola.

— Affinchè — egli comincia — non rimanga senza simbolo esteriore e duraturo della nostra memore riconoscenza la viva ed indefessa opera di Enrico Ebhardt, pensammo di offrirgli, in modesta forma, una prova dei nostri sentimenti.

E la fortuna che ho di poterLe porgere io, a nome dei nostri colleghi, questo tenue segno, mi viene certamente dal non invidiato privilegio dell' età mia e più dall'amicizia che ci lega; ma un certo diritto mi sarebbe anche venuto dall' essere io forse l'unico fra voi che assistette e collaborò, modesto gregario, ai primi congressi dei medici condotti a Forlì, nel 1874, a Padova e Torino negli anni successivi, quando cominciava l'ignavia nostra, scossa dal soffio dei nuovi tempi, a gridare i primi lamenti per lo stato misero in cui l'incuria altrui ci aveva abbandonati.

Ed ora, ritornando col pensiero a quella già lontana epoca burrascosa di fermi propositi, di trepidanti aspirazioni e di coraggiosi ardimenti, sento nell'animo mio sempre alta l'ammirazione e vivissima la gratitudine per quei generosi, che suonarono a raccolta e si cimentarono a quelle ardite lotte che riuscirono a dissodare terreno arido ed a gettare solide le basi della nostra Associazione, che ebbe poi maggior incremento e sicura e onorata stabilità dall'azione dei sopravvenuti, che con intelletto d'amore e con invitta tenacità di propositi ebbero a trattare i nostri vitali interessi.

E a questa ultima eletta schiera che ne raccolse l'eredità, ed assicurò i destini della nostra Associazione appartiene Enrico Ebhardt che riunendosi in compatta e concorde fede, ci incitò alla conquista delle più recenti rivendicazioni, ond' io vedo la giustizia e sento la compiacenza di offrirle a Lei, come a strenuo capitano delle attuali battaglie questo omaggio dei suoi colleghi.

E ciò facendo io mi auguro e spero, carissimo amico, che esso ti riesca gradita memoria della nostra riconoscenza non solo, ma simbolo del nostro plauso e ti incori a lungo la fede ed il proposito di nuovi cementi, finchè riesca a maggiormente compensarti della benefica opera sua il lieto grido della vittoria finale.

La medaglia che oggi ti offriamo porta scritto su un lato: A — Enrico Ebhardt — Presidente — 1904-907, e sull' altro: La sezione friulana — dei — medici condotti — memore e grata.

Accettala dunque, amico Ebhardt, con lieto animo e serbala con gelosa cura perchè essa, fregiando il tuo petto, varrà a ricordarti spesso l'indefessa e feconda tua azione a vantaggio dei nostri fratelli e pei decoro e progresso della nostra classe, così come oggi ti è espressione eloquente e testimonianza solenne dell'affetto, della stima e dell'encomio dei colleghi di questo nostro forte e gentile Friuli.

Prolungati applausi salutano l'atto di consegua e la chiusa del discorso Spangaro. Il dott. Ebhardt si avvicina all'amico e lo abbraccia e si baciano, tra rinnovati applausi.

L'Ordine dei sanitari si unisce nelle onoranze.

Il prof. Ettore Chiaruttini, presidente dell'ordine dei sanitari si associa nel tributo di plauso e d'affetto al dott. Ebhardt per due ragioni: di giustizia, perchè è giusto che chi ha prestato l'opera sua con tanta abnegazione e con tanta intelligente assiduità, si abbia una testimonianza della meritata gratitudine; e per una ragione di ordine anche più elevata, perchè queste sono dimostrazioni che affermano e confermano la grande importanza a cui la classe dei sanitari è finalmente assurta.

E chi pensi a quello che tale classe era anche solo pochi anni sono — così di fronte all'autorità, come di fronte al pubblico — non può non riconoscere e confessare che, almeno dal lato morale, le sue condizioni sono assai migliorate.

Dieci anni fa, un medico condotto altro non era di fronte al Comune, che un salariato qualunque; oggi, nessuna deliberazione si prende, la quale abbia attinenza con la pubblica salute o con l'igiene o con i rapporti fra medico e autorità, senza prima consultare il medico stesso che vede così riconosciuta l'autorità sua nelle discipline da lui trattate.

Ricorda il predecessore del dott. Ebhardt — il dott. Sigurini, e associa i due nomi nella gratitudine dei colleghi (*bene!*): il dott. Sigurini ha, si può dire, creata e illustrata la sezione friulana dei medici condotti; il dott. Ebhardt fu il valorosissimo suo continuatore. Ad entrambi, ch'egli col pensiero associa, volge un saluto ed un augurio, quest' ultimo, comprensivo anche della Associazione: che mai ci venga meno la loro cooperazione e che il loro avvenire sia bello e lieto come quello che all'associazione nostra desideriamo. (*Bene! Applausi.*)

I ringraziamenti del dott. Ebhardt.

Il dott. Ebhardt ringrazia i colleghi e il dott. Chiaruttini che volle unirsi ad essi in nome dell' ordine dei Sanitari. Se il ricordo onde lo si volle onorato già per sè lo commuove; più commovente ancora fu il riceverlo dalle mani dell'amico Spangaro, il cui bianco pelo rammentagli tutta la storia dell' organizzazione fallita nei suoi primi tentativi — ma finalmente riuscita ad affermarsi solida e vittoriosa.

Ricorda i congressi di Forlì e di Torino; il primo ideatore della associazione nazionale, dott. Casati, morto l'anno scorso; la proposta del dott. Spangaro al Congresso di Torino perchè si domandasse una legge regolatrice del lavoro delle donne e dei fanciulli: ma la sua voce, allora, pur troppo non fu ascoltata e nè seguita.

Però, torna sempre a suo onore di essere stato primo fra i medici a lanciarla in un Congresso medico. Se i tentativi di rinsaldare l'associazione andarono falliti allora, egli crede lo si debba al fatto di non essersi compresa la necessità che i medici si facessero banditori — oltrechè delle necessarie migliorie alle loro condizioni, — anche di quei provvedimenti e di quelle leggi ch'entrano nel complesso delle leggi sociali, com'era appunto quella invocata dall' amico Spangaro che aveva la giusta visione delle cose fin dal 1876, cercando mettere l'associazione sulla via della propaganda pel miglioramento igienico del paese e delle nostre popolazioni come ora fa.

Si associa con vivissimo effetto al saluto, dell'egregio collega prof. Chiaruttini mandato al suo predecessore nella presidenza, dott. Sigurini; a cui va e andrà sempre la gratitudine, l' omaggio dei medici condotti friulani ch'egli volle e seppe con tenacia stringere in un fascio potente.

Dice la medaglia d' oro ricevuta egli la dovrebbe... fare a pezzi, per dividerla con i suoi compagni di lavoro, che tanto coadiuvarono a rendere efficace l' azione della Società. Non lo fa, naturalmente; ma terrà quella testimonianza carissima come anche a loro dovuta e anche per loro fatta. Che se avrà la fortuna di raggiungere gli anni cui pervenne l'amico Piero — fra venti anni, quando molto più i medici avranno ottenuto dall'opera loro concorde e perseverante, potrà guardando la medaglia, compiacersene come di una cara testimonianza ch' egli è stato fra i precursori nell' azione diretta ad ottenere quei desiderati e immancabili miglioramenti.

Ed ora, congedandosi dalla carica di Presidente, ripete che a non riaccettare, oltre la disposizione statutaria, lo indusse anche la riflessione che la Società non deve vivere sopra una o poche persone, ma sopra l' affetto di tutti; ed augura che il nuovo Presidente faccia più e meglio di lui. *Prolungati applausi*.

I capitolati.

Il dott. Toso chiede, a proposito del resoconto morale, uno schiarimento: e cioè, se il termine perentorio (31 dicembre scorso) fissato dalla Prefettura per la presentazione — da parte dei Comuni — dei capitolati medici, debba essere considerato veramente tale; e se, ora la Prefettura intenda applicare i capitolati d' ufficio.

Il dott. Ebhardt e il dott. Cesare (che fa parte del Consiglio provinciale sanitario ed ha l' incombenza di esaminare i capitolati proposti dai Comuni) offrono in risposta varie spiegazioni. La Prefettura — dice il dott. Ebhardt — si è riservata il diritto, e noi sosteniamo che ha il dovere, di provveder d' ufficio; e certo lo farà, nei limiti peraltro della convenienza e della giustizia. Non bisogna dimenticare che in seno alla Giunta provinciale amministrativa e del Consiglio provinciale sanitario, abbiamo chi rappresenta e tutela i nostri interessi e che quei due corpi mostrano di assecondare ogni nostra giusta domanda. Crede anzi che la nostra Sezione sia forse l' unica in Italia la quale ha potuto discutere i capitolati in contraddittorio, in seno al Consiglio provinciale sanitario. Non tutti i Comuni hanno presentato i loro capitolati, nè tutti i presentati furono discussi e approvati. Ma questo è segno che si vuole discutere bene, profondamente, in modo che non passino cose non buone.

Queste e maggiori spiegazioni offre anche il dott. Cesare. Noi dedichiamo tutto il tempo che possiamo — dice; — ma abbiamo anche noi

le nostre occupazioni: io, per esempio, devo fare anche il medico. E osserva come i capitolati spesse volte occorre rimandarli una, due volte ai consigli comunali, perchè li mutino; e una, due tre, volte ritornano al consiglio provinciale sanitario: nè questo e nè i comunali, poi, si radunano ogni giorno. E qualche comune presentò il capitolato proprio il 31 dicembre; altri pervennero il 1, il 2 gennaio: si doveva forse respingere questi? si dovrebbe imporre d'ufficio, ai comuni, pei quali il nuovo capitolato non fu approvato ancora? noi più realisti saremmo del Re?...

Il lavoro di disanima è lungo, a farlo coscienziosamente: i ritardi sono giustificatissimi. Bisogna aver pazienza; pazientando, nulla i colleghi perderanno. Crede che tutto sarà a posto entro la prima metà dell'anno: ma comunque, certi diritti accordati ai medici dalla legge, essi possono ugualmente goderli. Questi schiarimenti volle dare a tranquillità dei colleghi.

Facciano i medici di quei comuni, dove i capitolati non furono ancora approvati, conoscere i loro desideri; e si cercherà, semprechè nei limiti della legge, di assecondarli. Naturale che tutto non potranno avere, che qualche cosa dovranno cedere; ma, egli crede che la nostra sarà la Provincia la quale avrà in ultima analisi i capitolati più perfetti e più favorevoli ai medici, perchè più diligentemente e pazientemente studiati.

Il dott. Bidoli esprime il desiderio si cerchi modo, che il collega Ebhardt, ora che è... disoccupato, possa venire aggregato ai tre colleghi che studiano i capitolati: ma il dottor Ebhardt si affretta a dire:

— Ringrazio e non accetto.

Vertenza dott. Petrucco.

E veniamo ad una «questione personale», dove la *Patria del Friuli* è chiamata direttamente in causa. Taglieremo corto.

Nel riferire sulla precedente adunanza, avvenuta in agosto, la *Patria* accennò alle parole dette dal presidente dott. Ebhardt, di censura per quei medici che oltre alla propria condotta assumevano interinalmente altre, di comuni vicini; e ricordava un solo nome, — pronunciato da altri e non dal presidente: circostanza che mettevamo anche in rilievo —: il nome del dott. Petrucco.

Egli se ne risentì; e un mese dopo la pubblicazione scrisse una lettera al presidente lagnandosene. Il dott. Ebhardt, all'adunanza di sabato, spiegò com'egli quelle censure esprimesse in senso generico, senza far nomi di persone (e, ripetiamo, egli non ne fece), accennando ai casi di Chions e Zoppola, di Villasantina ed Enemonzo, di Ampezzo e Forni di Sopra, del distretto di S. Pietro al Natisone.

Queste spiegazioni egli aveva già date al dott. Petrucco e lo aveva pregato di accontentarsene, facendo così che l'incidente restasse fra loro due soltanto. Ma poichè il dottor Petrucco non credette di aderire, qui ripete:

che la presidenza non può assumere il resoconto della *Patria* come resoconto ufficiale;

che alla *Patria*, se mai, doveva il dottor Petrucco rivolgersi per aver spiegazioni;

che la presidenza critico — o credette e crede suo dovere di farlo — quei colleghi che accettano condotte interinali oltre la propria, tornando ciò dannoso massime in linea morale all'interesse collettivo: ma che le sue critiche nulla avevano di personale, contro nessuno, e tanto meno contro il dottor Petrucco.

Questi non è soddisfatto delle dichiarazioni. Se fosse presente il collega Zatti, egli spiegherebbe le condizioni di fatto per le quali si rendeva per lui doveroso assumere interinalmente parte della condotta di un collega ammalato. Vorebbe che il resoconto della *Patria* fosse «corretto». (Ripetiamo: noi riferimmo che altri, e non il dottor Ebhardt, fece il nome del dottor Petrucco, nell'assemblea precedente quando il dottor Ebhardt esponeva le sue critiche. E in questo riguardo nulla abbiamo da correggere. Il d.r Petrucco, o altri, possono mandare le spiegazioni che credono: e sarà nostro dovere stamparle: ma chi stese allora il resoconto nulla ci mise di suo *Redaz.*)

Seguono altre spiegazioni e dichiarazioni: ma il dott. Petrucco insiste, malgrado il presidente lo preghi di non voler «rovinare» un giorno per lui così bello. Il dott. Petrucco vuole cancellata la taccia di disonestà che da quel primo resoconto resta a suo carico.

Bidoli osserva che basta la pubblicazione del resoconto d'oggi, per appianare la cosa: poichè da questo risulta che nessun appunto personale fu mosso al dott. Petrucco e non poteva essergli mosso.

Camurri crede interpretare l'assemblea, dicendo che non è il caso di insistere sull'incidente.

Petrucco è irremovibile: o gli si dà ampia soddisfazione, o lo si ritenga cancellato dal numero dei soci.

Queste parole il dott. Ebhardt non avrebbe voluto udirle. Prega di nuovo il dott. Petrucco ad accontentarsi delle ampie dichiarazioni sue e di altri soci riconfermanti che mai venne meno, in nessuno dei colleghi, la stima verso di lui; e che nessuno mai si pensò di muovergli direttamente appunti di nessuna sorte.

E la discussione si prolunga ancora — finchè si vota il seguente ordine del giorno proposto dal Camurri.

«L'Assemblea, udite le spiega-
«zioni del Presidente dott. Ebhardt
«a proposito della vertenza dott.
«Petrucco - *Patria*; riafferma tutta
«la stima nel dott. Petrucco e pas-
«sa all'ordine del giorno.»

Le elezioni

Frattanto, si era proceduto alla votazione per la nuova presidenza.

Ecco i risultati: Votanti, 88; tutti ebbero da 85 a 88 voti.

Dott. Nestore Giussani, Presidente; Dott. Umberto Grillo; Vice-Presidente e Cassiere; Dott. Carlo Brusadola, Vice Pres. per la Subsez. di Cividale; Dott. Gino Sesler, Vice-Pres. per la Subsez. di Latisana; Dott. Antonio Zatti, Vice-Pres. per la Subsez. di Pordenone; Dott. Francesco Moro, Vice-Pres. per la Subsez. Carnica.

Codroipo.

— Il primo incendio a Gorizzo.

19. (*B*) — Questa mattina alle ore 9 1/2 si è manifestato un incendio nella villa di Gorizzo, nella casa colonica abitata dalla famiglia Rossit, di proprietà dei Conti Mainardi.

— E' il primo incendio che avviene nella mia villa — mi diceva oggi il Conte Gianlauro.

E si è sviluppato fortunatamente quando i paesani, da Iutizzo, dove si erano recati ad assistere alla messa, ritornavano alle loro case; per cui l'accorrere dei villici tutti fu pronto e così quello del vigile Angelico con una delle pompe di questo Comune, ottenendo che il fuoco venisse prontamente domato, e la casa di abitazione salvata, come pure le altre vicine, i cui fenili sono zeppi di fieno e di paglia.

Il fuoco dunque si limitò a distruggere una stalla ed un fenile, recando però un danno di parecchie migliaia di lire. Hanno potuto mettere in salvo una ventina di animali bovini.

Il locale era assicurato.

La causa dell'incendio è da ritenersi accidentale.

— Il nemico s'avanza.

Il nemico, sarebbe la *diaspis pentagona*. Così mi diceva ieri una signora molto competente in materia il quale giustamente si meravigliava che Municipio e Circolo Agricolo, non si muovano a combattere il flagello che minaccia di distruggere i nostri gelsi.

Non si tratterebbe che di una cosa semplicissima. Applicare la legge, qualora i proprietari non intendano di ottemperare a quello che detta legge prescrive.

La *diaspis* va estendendosi. Prima dunque che sia compromessa la vita dei gelsi, i quali costituiscono uno fra i più proficui prodotti della regione nostra, si corra prontamente alla difesa. Municipio e Circolo Agricolo sono avvisati.

— Filarmonica.

Oggi la Società Filarmonica tenne l'Assemblea generale per la nomina delle cariche. Fu confermato presidente il sig. Luigi Ottogalli e nominato, il sig. Edoardo Nava vice presidente.

S. Daniele

— L'VIII congresso degli emigranti.

19. — Numerosissimi sono i congressisti qui venuti da quasi tutte le sezioni del Friuli. Presidente onorario fu eletto il sindaco cav. Piuzzi Taboga — che porge il saluto agli ospiti — e presidenti effettivi il sig. Pietro Allatere e il sig. Gonano.

Moltissime sono le adesioni. Dopo la relazione circa l'opera del segretariato, esposta dall'avv. Cosattini, parlano: il rappresentante di Lavariano, accennando all'opera per l'educazione popolare ed invocando una lotta attiva contro l'alcoolismo; il d.r Piemonte che propugna una riforma elettorale che agli elettori trovantisi all'estero, permetta di mandare per lettera il loro voto; Allatere che tocca il delitto dello sfruttamento dell'infanzia, al quale si prestano talvolta i comuni cedendo libretti di lavoro a ragazzi non ancor quindicenni.

Cosattini dichiara che i colpevoli vengono denunciati.

* * *

Nella seduta pomeridiana, dopo la relazione sulle sezioni legali e sugl'infortuni nel 1907, fatta dal segretario Conti; parlano il d.r Piemonte, il fornaciaio Guattolo circa l'organizzazione e l'opera del Segretariato, quindi si approvano gli ordini del giorno invocanti per l'Italia una legislazione sociale, come altre nazioni, sollecitante gli emigranti ad aderire alle organizzazioni che si trovano nei paesi dove portano il loro lavoro.

Si approva poi il preventivo 1908, nonchè un saluto alla gentile San Daniele.

Si procede infine allo spoglio delle schede. La nuova rappresentanza riesce così composta:

Consiglio generale: Angeli dott. Vincenzo — Bellina Giovanni — Benedetti Alfonso — Bonomi prof. Zaccaria — Caratti avv. Umberto — Celotti dott. Fabio — Cudugnello dott. Enrico — Cricchiutti Luigi — De Poli Pietro Attilio — Douda Achille — Frattini prof. Fortunato — Feruglio Luigi Biasut — Feruglio Pietro Masut — Grassi Amedeo Libero — Mini avv. Alberto — Murero dott. Giuseppe — Pignat Luigi — Pletti Marco — Spinotti dott. Riccardo — Tolazzo Ettore.

Commissione esecutiva: Conti avv. Giuseppe — Cosattini avv. Giovanni — Di Bert Alfredo — Gasparini F. Antonio — Liuzzi dott. Tullio — Zanuttini Secondo — Zagato dott. Gino.

Sindaci: Agnoli rag. Mario — Comparetti rag. Vincenzo — Fontanini Luigi.

Faedis.

Grave incendio.

Due cuginetti, vittime.

Alle ore 2.20 circa del pomeriggio si avvertiva il fuoco in un fienile annesso alle case coloniche di appartenenza dei conti Torriani-Felissent, affittate a certe famiglie Cecotti.

Tosto, il fuoco, trovando facile preda nei foraggi dissecati, avvampò rapido. Accorsero i compaesani e cercarono domare le voraci fiamme: ma ci vollero quasi due ore per riuscirvi.

E quando, sull'ultimo, si potè rimuovere le macerie fumanti e penetrare fra le rovine, si trovarono — orribile — due cadaveri!...

Tra le fiamme erano periti i due cugini Pietro Ceccotti di Francesco d'anni otto e Rosa Ceccotti di Pietro di anni nove.

Sembra ch'essi abbiano, per trastullo, dato fuoco ad un mucchio di fieno in vicinanza del fienile, se non proprio sul medesimo; e che, vedendo le fiamme appiccarsi al fienile, vi sieno saliti a spegnerle — o fors'anco a nascondersi per timore che i parenti li sgridassero.

E furono trovati mezzo carbonizzati!...

Il danno si aggira fra le dodici e le quindici mila lire. I locali erano assicurati; i mobili e i foraggi, no.

Rivignano.

— Cronachette.

19. (*Alfa*). Fra giorni verrà stipulato il contratto fra il comune ed i signori Anzil per l'acquisto del *brolo* ex Vivomte, ove sarà costruito il nuovo Municipio e dove sorgerà pure l'edificio scolastico, essendosi permutata la località Moro.

— Il Consiglio Comunale si riunirà la settimana ventura per trattare in seduta straordinaria un importante ordine del giorno.

— Ieri vennero arrestati certi Pietro Donamonti e Gustavo Ulzieri, l'uno di 54, l'altro di 15 anni, perchè tentavano rubare le offerte contenute nella cassetta di S. Antanio nella chiesa di Ariis.

Valvasone

— Decesso

Il corrispondente del *Giornale di Udine*, Iohann von Valvason» ebbe la sventura di perdere il padre, signor Vincenzo Gallo, morto a 79 anni sabato. Fu segretario comunale poi, per trenta e più anni Giudice conciliatore, consigliere ed assessore del Comune, facente funzioni di Sindaco, presidente della cangregazione di Carità; e coprì altre cariche ancora, a tutte disimpegnando con zelo ed amore, così da lasciare largo rimpianto. Al collega in giornalismo, vive condoglianze.

Camera di Commercio

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 18 gennaio 1908.

Rendita 3 3/4 0/0 (netto)	102.60
„ 3 1/2 0/0 (netto)	101.47
„ 3 0/0	69.—
Azioni	
Banca d'Italia	1263.75
Ferrovie Meridionali	680.—
„ Mediterranee	402.—
Società Veneta	103.50
Obbligazioni	
Ferrov. Udine-Pontebba	500.—
„ Meridionali	343.75
„ Mediterraneo 4 0/0	501.—
„ Italiane 3 0/0	342.50
Credito com. prov. 3 3/4 0/0	498.50
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	499.—
„ Cassa Risp., Milano 4 0/0	505.50
„ „ „ 5 0/0	509.50
„ Ist. Ital., Roma 4 0/0	500.—
„ „ „ 4 0/0	506.50
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	100.01
Londra (sterling)	25.18
Germania (marchi)	122.81
Austria (corone)	104.32
Pietroburgo (rubli)	262.98
Rumania (lei)	96.50
Nuova York (dollari)	5.13
Turchia (lire turche)	22.54

LOTTO — Estraz. dell'18 Gennaio

VENEZIA	68	44	66	38	27
BARI	2	29	50	26	46
FIRENZE	28	68	43	60	72
MILANO	56	67	83	26	8
NAPOLI	28	47	48	84	33
PALERMO	6	22	64	46	49
ROMA	34	58	4	66	67
TORINO	54	56	11	13	15

Cronaca Cittadina

Il lavoro notturno dei fornai.

Dopo la sentenza del pretore.

La sentenza del Pretore del primo mandamento, che assolse il fornaio Antonio Variolo, si acuì l'agitazione degli operai panettieri, anche perchè si era sparsa la voce che una parte dei proprietari intendeva... tornare all'antico.

La sentenza era commentata in vario senso, fino all'uscita del nostro giornale di sabato.

— Insussistenza di reato?.. — si diceva. — Ma come? non era provato provatissimo che il Variolo lavorava di notte? non lo aveva anzi proclamato egli stesso a proprio vanto? non vi persiste tuttora?..

Il nostro giornale spiegava su che la sentenza fosse fondata, richiamandosi agli articoli di legge; e portò quindi «un po' di luce» sulla incerta e dibattuta questione: il torto della illegalità stava dalla parte del Comune — Giunta comunale in càpite e la genuflessiva maggioranza che si piega conforme ai voleri di quella. E le critiche, anche degli operai, non mancarono.

Ora la Giunta — e l'ufficio di vigilanza ha già avanzato analoghe istanze — deve restituire ai fornai messi in contravvenzione, i danari delle multe alle quali furono condannati dal Sindaco per non aver rispettato l'orario del lavoro diurno.

Si vociferava ieri anzi che qualche fornaio intendesse far causa al Comune per risarcimento di danni.

* * *

Frattanto, sabato, il presidente del forno Municipale, in seguito alla sentenza del giudice Pavanello — contro la quale, giova notare, il P. M. ha interposto ricorso, per cui verrà discussa in Cassazione — ha creduto bene di convocare i proprietari di forno per ieri mattina allo scopo di venire ad un accordo sul modo di procedere nella lavorazione del pane fino a che divenga esecutiva la legge che deve ancora ottenere l'approvazione del Senato.

Ma pare che nessuno, o quasi, abbia risposto alla circolare di lui, avv. Della Schiava; cosicchè il convegno andò deserto. Nè questo contegno deve meravigliare, dopochè — per l'antecipo di un'ora sull'incominciamento dei lavori, — il forno municipale ebbe il privilegio di attuarlo tre o quattro giorni prima degli altri proprietari.

Nessuno però dei proprietari se non siamo male informati, ha finora manifestato intenzioni di tornare — sia pur provvisoriamente e sino alla approvazione definitiva della legge, vale a dire per qualche mese — al lavoro notturno; e noi confidiamo ch'essi mantengano questa decisione.

* * *

Sabato, in seguito alle voci su riferite sulla possibile ripresa del lavoro notturno, gli operai panettieri tennero una riunione nella quale ventilarono l'idea di proclamare lo sciopero per 48 ore, in caso la minaccia si effettuasse; ma rimandarono il decidere ad una nuova riunione.

Questa si tenne ieri, verso le 18.30, alla Camera del Lavoro, ma soltanto per aver notizia se qualche proprietario avesse richiesto i propri operai di riprendete il lavoro notturno. Ci fu assicurato che finora nessuna domanda in tale senso fu avanzata.

Oggi nel pomeriggio vi sarà nuova riunione degli operai, dopo quella dei principali fissata per le 15.

— La conferenza di sabato sera

«Il Trentino» — conferenza del prof. De Toni — per cura della «Trento - Trieste» richiamò sabato sera una vera folla di pubblico nell'aula magna dell'istituto tecnico.

Il bel sesso era rappresentato a profusione; V'erano anche taluni istituti cittadini: il Collegio Uccellis, il collegio Gabelli e altri. Insomma la sala era stipata da capo a fondo.

Il prof. De Toni ci presentò vari punti incantevoli del Trentino, vari punti che furono attraversati dai garibaldini; e ci disse a lungo delle lotte per l'italianità di quel popolo soggiogato ad altre razze; e del dovere degl'italiani di correre in suo aiuto. Terminò incuorando ad associarsi alla «Trento-Trieste».

Numerose e belle le proiezioni che ci presentarono i punti incantevoli di quelle balze di quelle valli e di quelle graziose ville e città popolate da genti italiane. La nota patriottica nella conferenza procurò frequenti applausi all'oratore.

— La banda militare

eseguì il suo interessante programma con la solita perfezione, ma per l'ora incomoda (ore 13) il pubblico scarseggiava. I pochi uditori ebbero campo di ammirare specialmente l'esecuzione della grande Fantasia sull'«Amico Fritz», suonato per la prima volta.

Speriamo che sia ristabilita la solita ora per il concerto (15) tanto più che le giornate si allungano; e di riudire quanto prima l'accennata bellissima Fantasia.

— Bollettino militare.

Il Maggiore Generale nella riserva comm. Sante Giacomelli fu, con decreto 29 dicembre, promosso al grado di Tenente Generale nella riserva.

* * *

Sono nominati sottotenenti di complemento i seguenti sergenti allievi ufficiali: Ruffini Filiberto del 79 fanteria all'80, Bidoli G.Battista dal 79 al 68, Ferruzza Alessandro dal dall'84 al 79.

— Il tenente di Colloredo Mels, in aspettativa, a sua domanda è dispensato dal servizio attivo permanente, inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento e assegnato ai cavalleggieri Saluzzo.

— Società Tiro a segno.

Ieri la presidenza della Società Tiro a segno approvò il consuntivo 1907, il presuntivo 1908, e rassegnò le proprie dimissioni nelle mani del Prefetto, motivandole col fatto del ritardo che perdura eterno circa la soluzione del progetto pel Campo di tiro. Pregò il Prefetto di indire un'assemblea per la nomina della nuova Presidenza.

— La bandiera della Federazione Nazionale dei dazieri

sarà esposta domani nella vetrina della Ditta esecutrice frat. Filipponi in via Manin.

— Una scenata all'Istituto Micesio.

Da circa 3 anni si trova all'istituto Micesio, accolta per ordine dell'autorità una ragazza tredicenne, Genoveffa Fabrini di Leonardo.

I genitori, come fecero ripetute volte, così anche l'altra sera, si presentarono all'istituto reclamando la loro figlia. Il Presidente signor Pietro Sandri si rifiutò di consegnare la ragazza al Fabrini e a sua moglie. Questi allora fecero una scenaccia triviale all'istituto, per cui il sig. Sandri dovette chiedere telefonicamente l'intervento delle guardie di p. s.

Il Delegato Minardi mandò due agenti sul luogo e siccome pur questi furono ingiuriuriati, così i due coniugi passarono agli arresti. Al Fabrini furono sequestrate lire 374.55.

— Carnovale.

Animata la Veglia danzante di iernotte al *Minerva*. Piacquero i nuovi ballabili suonati con la ben nota bravura dall'orchestra del filarmonico.

Molti applausi all'egregio maestro Verza che dirige sempre con bravura. Al Cecchini, alla Sala Olimpia e nelle sale minori folla di pubblico e di coppie danzanti.

— L'avv. Driussi

non doveva, come fu detto da taluno, e noi raccogliemmo, difendere il signor Antonio Variolo, nella causa discussa in Pretura.

Di tale causa, nell'interesse del Variolo medesimo, egli non ebbe anzi mai ad occuparsi.

Le successive tappe di un grandioso progetto.

Abbiamo accennato più volte al progetto, veramente grandioso, dell'acquedotto che si vuole derivare dal Rio Gelato e che darà l'acqua potabile a una sessantina di paesi che ora ne mancano; e l'altro giorno, abbiamo informato sulla prima riunione tenuta dal Comitato che quell'opera utilissima promuove.

Ieri, il Comitato tenne una seconda riunione, alla quale presenziò anche l'on. Luzzatto venuto espressamente da Milano, mosso da quell'interessamento solerte ch'egli ha sempre spiegato per mandare innanzi quest'opera immensamente benefica, e che le continuerà certamente fino a lavoro compiuto.

Presenti alla riunione di ieri, seguita nello studio dell'ing. progettista Lorenzo De Toni, furono: il cav. Antonio Cedolini, il cav. uff. colonnello Bernardino Berghinz; mancò, giustificato, il signor Mattiussi; funse da segretario il segretario Giovanni Covassi.

Scopo della riunione, era quello di studiare il

piano finanziario

per far fronte alla spesa che s'avvicina, come si sa, ai due milioni.

La seduta fu laboriosa, ma esauriente; e si venne alle seguenti conclusioni:

1. di attendere il voto del Consiglio Provinciale Sanitario relativamente all'approvazione del progetto e alla legge speciale da invocarsi dai Parlamenti.

2. di esperire — frattanto — tutte le pratiche e di fare degli attenti studi per poter mandare ad effetto il progetto, indipendentemente dallo sferato sussidio straordinario, e ciò in base alla legge 13 luglio 1905 N. 399 che concede ai comuni prestiti a tasso di favore. A tale uopo incarica l'on. Luzzatto di chiedere spiegazioni al Ministero e alla Cassa Depositi e Prestiti.

3. di indire una prossima adunanza in Codroipo, alla quale verranno invitati tutti i Sindaci dei comuni interessati, unitamente al Deputato del collegio e all'Ing. Progettista.

— La gita alpina

Giornata primaverile: perciò, riuscitissima la escursione indetta dalla Società Alpina sul monte Campeon. La simpatica comitiva, di cui facevano parte anche due gentili signorine udinesi, mosse da Gemona alle 8.45 e cominciò l'escursione, avviandosi per Maniaglia (m. 278) a Montenars (m. 409). Da qui, per Plasaris, raggiunse la cima del monte Campeon (m. 764) verso le 12.30.

Sul soffice tappeto erboso, sotto un cielo limpidamente azzurro, accarezzati da un sole mite, furono bandite le mense; e si assistette a un... formidabile assalto contro le munizioni da bocca, sapientemente scelte dall'incaricato alle provviande.

Stupende le Alpi vicine e lontane, magnifico il panorama della pianura e della vallata di Tarcento.

Alle 13.30, i gitanti lasciarono con dispiacere la cima, e scesero per Sammardenchia e Coia e Tarcento, da dove col treno delle 16.30 tornarono a Udine.

Di queste gite — e con più numerosi partecipanti — se ne dovrebbero bandire ogni domenica, perchè riescono dilettevolissime, istruttive e sommamente utili alla salute.

— Un sacco di galline.

Ieri certo Zuccolo Angelo di Faedis fu arrestato a porta Pracchiuso, perchè voleva entrare in città con un sacco contenente 10 galline, delle quali non seppe spiegare la provenienza. In questura, poi, diede false generalità.

Fra libri e giornali

Ricambio materiale nei pellagrosi. E' venuto sabato alla luce (Tipografia D. Del Bianco-Udine) un interessante studio del D.r Vincenzo Luigi Camurri medico di Pradamano, che riassumerà i risultati e le conclusioni di ricerche sperimentali sul ricambio materiale nei pellagrosi. Il volume consta di un centinaio di pagine, arrichito di tabelle dimostrative. Questo studio fu incoraggiato e premiato dal «comitato permanente interprovinciale» contro la pellagra.

L'autore ha dedicato il volume al prof. Achille De Giovanni, dell'Università di Padova; a lui che fu il «primo a inaugurare l'indirizzo della morfologia nello studio della patologia umana», e l'autore dedica il volume con ammirazione di discepolo e con affetto di amico.

In un articolo presentativo dello studio nelle colonne di un giornale politico, è impossibile dare un'idea del contenuto di questo lavoro, frutto di pazienti e costanti ricerche le quali portano un contributo grandissime alla scienza; per cui ci limitiamo a riprodurre alcuni periodi dalla prefazione che il chiarissimo psichiatra D.r Giuseppe Antonini, del Manicomio provinciale, rerisse per questo volume:

«Il moderno indirizzo clinico, che, alla ricerca del momento eziologico e a stabilire il diagnostico, afferma varietà di indagini, porta allo studio analitico di ogni manifestazione delle funzioni organiche; e assegna quindi grande valore a quello sul ricambio materiale, così legati ad ogni fenomeno morboso, da non potersi concepire un ammalato senza alterazioni degli elementi del ricambio azotato, o minerale.

«Ottimo divisamento fu quello dell'egregio Camurri di dedicare tutta la sua attività a queste esperienze, ed è importante notare che, con questo studio la Pellagra potrà ora figurare fra le malattie su cui si hanno ricerche, urologiche e sulle feci, complete.

«Il lavoro è condotto con molta diligenza e con ordine, e difficilmente gli si potranno apporre serie obbiezioni.

«In un primo ordine di ricerche studiò il Camurri sistematicamente il modo di comportarsi degli elementi del ricambio negli individui normali sottoposti così ad alimentazione mista, come ad alimentazione prevalentemente maidica; in una seconda serie prese in esame gli individui che furono pellagrosi e che nulla presentavano di patognomonico nel periodo dell'esperimento; nella terza serie di ricerche infine si occupa dei pellagrosi, da quelli che appena manifestano i primi e ancor incerti sintomi a quelli che li hanno conclamati e imponenti.

«Scrupoloso egli si mantiene nella disamina dei risultati e nelle conclusioni, alle quali giunse tenendo conto di tutte le note caratteristiche e le continue modificazioni proprie dello stato dinamico dell'uomo costituente quelle che egli giustamente chiama — «l'individualità biologica».

«E questo studio poderoso ed interessante dell'egregio Camurri fu coronato dal successo per i risultati ottenuti, e certo, e glielo auguro di tutto cuore, varrà a fargli conquistare quel posto nella considerazione degli studiosi e della famiglia medica, a cui egli nobilmente aspira e che bene si merita».

Il mezzo migliore per rinnovare l'abbonamento è di mandare un vaglia alla Amministrazione, applicando al medesimo l'indirizzo stampato sulla fascetta colla quale abbia attualmente spedito il giornale

Corriere Giudiziario.

„Ugualianza e fraternità"

Un vivace battibecco fra avvocati

Undici accusati, dai 60 ai 16 anni — vecchi colla barba grigia e colla testa calva, e giovani imberbi — sedevano sabato davanti al Pretore D.r Stringari, del II Mandamento, onorato dalla presenza d'una folla enorme che stipava la sala e che si abbandonava frequentemente all'ilarità senza ritegno. E la folla era costituita di quasi mezza la popolazione di Colloredo di Prato, curiosa di sapere l'esito del processo originato da una querela delle guardie campestri di Pasian di Prato, Gio. Batta Riva e di Colloredo Francesco Dal Forno, per minaccie, violenze et similia. Le guardie erano patrocinate dall'avv. Levi.

Ecco i nomi degli accusati — difesi dall'avv. Girardini e dall'avv. Driussi: Giuseppe Antoniutti, d'anni 47; Dal Forno Francesco d'anni 46; Angelo Bassi di anni 34, Giuseppe Dal Forno d'anni 31, G. B. Antoniutti d'anni 55, G. B. Zampieri d'anni 28; Agostino Nobile d'anni 61; Ermenegildo Ferino d'anni 35; Pietro Zampieri d'anni 29; Ciro Bassi d'anni 17 e Celso Dal Forno d'anni 16.

Tutti costoro sono davanti al Pretore in nome dell'«eguaglianza e fraternità» che una sera dello scorso ottobre il vino della sagra dipingeva gaiamente ai loro occhi.

A Colloredo vi fu gran festa, il 6 di ottobre, per la solennità del Rosario; e pare che in quella sera tutti — fatte le debite eccezioni — fossero più o meno ubbriachi, non escluse le guardie campestri, che fungevano da tutori dell'ordine. Questo almeno risulta dalle testimonianze.

Ma veniamo al fatto: intanto bisogna sapere che a Colloredo ci sono tre osterie e fra queste una — quella del Sindaco o del padre del Sindaco come disse l'avv. Driussi — la quale gode il privilegio di restar aperta fino a mezzanotte; le altre due invece devono essere chiuse alle 10.

Ma per l'occasione, una, di certo Zampieri, aveva ottenuto la protrazione d'orario fino alle 11, l'altra, di certo Ferino non l'aveva ottenuto perchè.. perchè non l'aveva chiesto. Stabilita con la graduatoria, diremo che verso le 10 1/2, le guardie — che ammisero d'ave bevuto più di quello che avevano bevuto il giorno del processo — si recarono a far chiudere da Ferino. Gli avventori di quest'oste — così le guardie — dopo chiuso da Ferino, si recarono in colonna da Zampieri, a far chiudere gridando: — uguaglianza!... la legge è uguale per tutti!. E tanto fecero, che le guardie consigliarono la chiusura. La colonna dei dimostanti — un'ottantina e più — si recò allora gridando all'osteria Sbuelz — il padre del Sindaco — ma quivi trovarono chiuso. Davanti a quest'esercizio emisero le stesse grida e quella di «fraternità», come narrò il vecchio Sbuelz.

Successe quivi con le guardie un po' di baraonda, tanto che quella di Pasiano, Riva, spianò il fucile, scarico, minacciando di far fuoco. Fu allora che certo G.B Zampieri — un teste che quando parla sembra un arringatore di folle, con la sua prosopea — aiutato da un'altro, par «no viodi spielis» tolsero l'arma alla guardia e nel trambusto questa perdette il capello... se pure non glielo tolsero.

La folla accompagnò per un tratto le guardie; e fuori del paese il Riva, che ritornava a casa, fu colpito alla testa da un sasso che... nessuno aveva scagliato: la cosa s'intende da sè.

E' inutile aggiungere che gli undici accusati — ritenuti i caporiani della dimostrazione — raccontano un po' differentemente le cose e alcuni testi le confermano, rilevando che furono le guardie a provocare volendo scacciare prima dell'ora (cioè alle 10.45) gli avventori dall'osteria Zampieri, prendendo per la giacca l'imputato Antoniutti, e causando così la dimostrazione.

Il processo durò dalle 10 del mattino alle 18.30 di sera!.. più della dimostrazione; e non mancò la comicità più grottesca, nell'assunzione dei testi.

C'è fra gli altri un teste che nel trambusto fu pestato su di un piede dalla guardia Dal Forno, e il quale si sgola a narrare al pretore che, mentre egli reclamava, le guardia non gli badava nemmeno! Intanto — soggiunge — mi go inteso la mia gamba per una settimana.

A certo Luigi Antoniutti il pretore chiede:

— Gave inteso gridar can dell'o...

— Ah sior, l'oste era in cucina!

Ma quello che suscita il pandemonio fra gli avvocati Levi e Driussi, e il teste Degano, il quale si diverte a far dello spirito ironico.

A una contestazione dell'avv. Girardini, questo teste risponde:

— Lui al sarà stad a Parigi, ma iò o' eri a Collored, che' sere...

Ad una contestazione dell'avv. Driussi disse al pretore:

— Ah! mi no parlo con quello là!

Driussi scatta e vivacemente domanda al pretore di richiamare all'ordine il teste impertinente.

Sorge in difesa di questi l'avv. Levi e allora nasce un battibecco vivace fra i due avvocati, i quali si scambiano qualche frase e parola che non ha nulla a che fare con la toga.

Il Pretore si affatica a richiamar all'ordine gli avvocati; e finisce col sospendere l'udienza.

Dura ancora un po' il frastuono; quindi subentra la pace, fra gli applausi della folla.

Ripresa l'udienza, l'avv. Driussi fa rilevare che il teste Degano quella sera dovette essere caricato sopra una carretta e condotto a casa perchè aveva sacrificato troppo al famigerato Dio Bacco:

— Cui cioce iò?.. — borbottna il teste, e sembra voler scattare; ma è ripreso dal Pretore.

E seguono i altri testi — una ventina!

La parte Civile vorrebbe dichiarati tutti gli imputati colpevoli di violenze e minaccie, giacchè le guardie facevano il loro dovere; il P. M. domanda la condanna di 4 accusati e l'assoluzione per non provata reità degli altri.

Naturalmente gli avvocati Driussi e Girardini dicono che tutti sono innocenti, perchè non trovano i reati attribuiti dall'accusa.

Il Pretore condanna Angelo Bassi a Zampieri Pietro a 40 lire di multa, col beneficio del perdono, alle spese e agli accessori; assolve gli altri nove per non provata reità.

Tribunale di Udine.

Presiede Antiga — P. M. Massimilla

Venditore abusivo di medicamenti.

Pietro Felice di Giacomo, d'anni 64, di Buia è imputato di avere in Gemona, Buia, Maiano ed altri paesi venduto scatole di pillole dette „della Salute", a dose ed in forma di medicamento.

Egli dice che gliele mandò un suo nipote, ex Carabiniere, dall'America, e ritenne di portare la salute e non di far malesa nessuno. Il prezzo che incassava era fra le lire 2 e 2.25 per ogni scatola.

Il P. M. propone 400 lire di multa.

Il Tribunale, dopo la valida difesa dell'avv. Berghinz, riduce la condanna a lire 220, accordando il perdono per un lustro.

Abbandono di minorenni.

Eva Greatti vedova Novello, abitante in Baldasseria, è quella tale che abbandonò le proprie figlie durante circa 15 giorni per andare a trovare il moroso in Carnia. La Congregazione di Carità e alcuni privati provvidero in questo frattempo al mantenimento delle povere derelitte.

La Novello dice che è vedova da sette anni, con quattro bambine. Andò alla Stazione della Carnia a trovare il Fabbro per farsi dare i denari onde pagare l'affitto. Con il Fabbro ella ha un'altra bambina di anni tre e mezzo; ed anche pochi mesi fa all'Ospizio ne partorì una seconda.

I testi d'accusa Franzolini Antonio guardia campestre e Franzolini Angela di Baldasseria, confermando il fatto dell'abbandono, aggiungono che la Greatti disse: — Io vado da mio marito; qualcuno penserà alle ragazze.

Pres. (alla Franzolini): E se la Carità pubblica non avesse concorso a soccorrere quelle povere bambine, che cosa ne poteva avvenire?

— E' murivin di fan dutis quantis, sior!...

Il pubblico rumoreggia ostilmente.

Il P. M. propone l'assoluzione per non provata reità.

Il difensore avv. Berghinz conclude per l'assoluzione completa.

Il Tribunale condanna la Greatti a quattro mesi di reclusione e 60 lire di multa, applicando però in suo favore la legge Ronchetti.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 12 al 18 gen. 1908

Nascite.

Nati vivi maschi 15 femmine 14
» morti — —
» Esposti 1

Totale 30.

Pubblicazioni di matrimonio

Luigi Caporale operaio con Ernesta Vuattolo casalinga, Venanzio Rizzi operaio con Caterina Driussi operaia di cotonificio, Marcello Rovere impiegato con Erminia Bortolotti sarta, Umberto Fascinati barbiere con Olivia Luisa stiratrice, Giov. Batt. Leita agente di commercio con Caterina Rosso casalinga, Giuseppe Cattarossi falegname con Anna Maria Pasqualini contadina, Giuseppe Boemo agricoltore con Maria Passone tessitrice, Primo Andreutti imprenditore con Ines Tomezzoli maestra elementare, Pietro Della Rossa agricoltore con Rosa Cecotti contadina, Dante Angeli operaio di ferriera con Marianna Balbuso domestica.

Matrimoni

Alcibiade C riani barbiere con Ida Tarvis sarta, Francesco Pobli fornaio con Vincenza Passaro cameriera.

Morti

Eligio Bettuzzi di Antonio di mesi 8 e giorni 10, Gio. Batta Olivo fu Paolo d'anni 52 operaio, Antonio Zuccolo fu Sebastiano d'anni 57 operaio, Anna Zanuttig di Luigi d'anni 16 filandaia, Carlo Alberto Dorio di Vittorio di mesi 1 e g. 20, Carolina Castellani di Cesare di mesi 11, Santa Zoja di Angelo di anni 1 e mesi 6, Teresa Nonino di Enrico di mesi 1 e g. 15, Carlo Cargnelutti di Ignazio di mesi 1 e g. 9, Giuseppe Tomasin fu Giovanni d'anni 62 pensionato ferroviario, Antonio Bosma fu Odorico d'anni 84 pensionato, Antonio Dalla Bortola fu Serafino d'anni 46 servente, Rosa Luigia Vaccaro di Giovanni di g. 14, Domenico De Faccio fu Antonio d'anni 77 fruttivendolo, Mario Della Valle di Giovanni di mesi 2 e g. 15, Pietro Cigolotto di Antonio di g. 22, Santa Castellani fu Antonio d'anni 86 casalinga, Pietro Querini di mesi 2, Maria Piaja-De Piero fu Giovanni d'anni 82 casalinga, Amedeo Favano di Giacomo di mesi 4 e g. 14, Antonietta Collazzo di Amedeo di anni 3, Maria Fabris-Mondini fu Gaetano d'anni 77 casalinga, Otello Nigris di Egidio di mesi 1 e g. 10, Gio. Batta Modonutti fu Domenico d'anni 71 agricoltore, Antonio Tavasani fu Francesco d'anni 75 sarto, Bartolomeo Bertoli fu Gio. Batta d'anni 45 calzolaio, Teresa Rizzi di Arcangelo di g. 20, Mario Moneghini di Ferdinando di mesi 4 e g. 15, Iole Dorigo di Giovanni di mesi 2 e g. 15, Fabrizio Virutti d'anni 2 e mesi 3, Ugo Sincu di mesi 10 e g. 8, Maria Lena-Mestroni di Luigi di anni 17 casalinga, Costante Crognaz fu Giovanni d'anni 25 agricoltore, Odorico Tonello fu Tomaso d'anni 42 bracciante, Lucia Leonarduzzi fu Francesco d'anni 79 serva, Antonio Vicini di mesi 7 e g. 28, Paolo Pittio fu Mattia d'anni 77 muratore Carolina Bujatti-Gargussi fu Leonardo di anni 66 casalinga, Elisa Freschi di Enrico di anni 1 e mesi 3.

Totale N. 39

dei quali 28 a domicilio.

Friulano che ci onora.

Ci scrivono da Bologna:

Il vostro conprovinciale **dottor Michele Gortani**, figlio dell'ing. Luigi di Tolmezzo, già assistente di geologia in questo Istituto Geologico universitario e membro della Reale Accademia delle Scienze di Bologna, ottenne oggi la libera docenza, *per titoli di geologia* presso questa R. Università.

La commissione, composta dei professori Pincherle, Capellini, Boeris, Pantanelli e Tommasi, fece unanime una relazione molto lusinghiera sulle numerose pubblicazioni scientifiche del candidato (tutte riguardanti le alpi friulane) e sulla lezione di prova che egli svolse oggi brillantemente su questo tema:

«Il Carbonifero e il Permiano nell'Italia settentrionale e centrale.

Trattenimenti e spettacoli.

Ricreatorio estivo. Alla rappresentazione della operetta-fiaba «La campana di Montepino» il pubblico affolla sempre la vasta sala teatrale del Ricreatorio. Applausi continui vengono tributati a tutti gli esecutori e principalmente ai fratelli Dal Dan e Schiavi, che sostengono le parti più importanti. L'egregio maestro Cuoghi pure fatto segno a continue dimostrazioni di stima, e quanto mai dopo il grandioso e indovinato finale del secondo atto.

L'applauso è pure tributato alla sig.ra Deotti per l'ottimo buongusto nella confezionatura e distribuzione del ricco e variato vestiario; nonchè al suo ottimo consorte *Sior Bepo*, unico per frenare e dirigere quella massa vivace ed irrequieta.

L'Italia e gli abissini

L'ultimo telegramma da Addis Abeba è in data del 17: proviene dal reggente la legazione d'Italia presso Menelik e dice:

Ieri sera ho conferito nuovamente col Negus per l'incidente di Lugh; egli mi ha ancora confermato che la spedizione abissina partita da Arussi aveva ordini tassativi di andare in aiuto del fitaurari Gabre, e che contrariamente agli ordini ricevuti si è recata nel territorio di Lugh. Il Negus mi ha assicurato di aver preso i più urgenti ed efficaci provvedimenti per l'immediato ritiro degli abissini dall'hinterland del Benadir, ritiro che egli crede sia già avvenuto, ammenochè essi non vogliano dichiararsi apertamente ribelli.

Tale ipotesi però non è probabile. Il Negus ha ordinato a Degiac Lul Sechet di concretare con me le misure più convenienti per accompagnare a Lugh Perducchi, il nostro agente commerciale negli Arussi guarantendo la sua sicurezza ed evitando nuovi incidenti. Nessuna notizia è giunta sui recenti avvenimenti.

Il signor Perducchi è nostro agente commerciale negli Arussi e si reca a Lugh per prendere temporaneamente la direzione di quella stazione.

L'arresto di un affarista a Milano

Deficit di due milioni?

Milano 19. — Certo Isaia Testa fu arrestato stasera. Egli aveva per qualche tempo esercitato il mestiere di pizzicagnolo; ma poi, attratto dalla visione di un avvenire più fulgido, si era dato ad imprese grandiose. Si sussurrava già da tempo che egli però attendesse anche ad affari un po' loschi.

Pochi giorni fa corse la voce che egli aveva dichiarato il fallimento. Il passivo, secondo le voci, ascende a due milioni contro un attivo di 60.000 lire.

Scontro tramviario per la nebbia 59 feriti.

Parigi, 19. Causa la folta nebbia che qui predomina da alcuni giorni si ebbe a lamentare, davanti alla sede del Municipio di Vitry sur Seine, una collisione di due tramvai elettrici.

Vi sono 59 feriti di cui alcuni gravi.

Spaventoso Incendio

A Tenuco, nel Chilì, uno spaventoso incendio distrusse 30 gruppi di case. Vi sono tre morti e parecchi feriti. I danni ascendono a vari milioni.

Le vittime delle miniere.

Charleroi, 19. — Un'esplosione di grisou avvenne stamane, alle 4.30 nel pozzo Calotte della miniera carbonifera di Couchaul de femme. Vi sono 6 morti e 25 feriti.

Luigi Monticco, gerente responsabile.

Ringraziamento.

La Congregazione di Carità di Valvasone ringrazia la famiglia Antonio Marangoni — Masolini di S. Odorico, per l'elargizione di Lire venticinque fatta in luogo della Corona ai funerali in morte del Dottor Francesco Pinni.

Ringraziamento.

La famiglia Mazzolini, il D. Giacomo e Doretta Canciani ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo presero parte alla loro sciagura. Hanno parole speciali di ringraziamento verso l'egregio Cav. Dr. Giovanni Battista Rainis per le cure veramente figliali prodigate al loro caro defunto, verso Don Guido Pertoldi per l'assistenza morale prestata durante l'intera malattia, verso il consiglio comunale di Pasian Schiavonesco e verso l'intera popolazione di Orgnano per la sincera dimostrazione d'affetto e di stima.

Ringraziamento.

Il sottoscritto operaio della ditta Antonio Volpe, ringrazia la medesima per il premio ricevuto di L 500 ed augura degli imitatori in sì nobile opera.

Nonutti Francesco.

Ringraziamento.

Le famiglie Mondini e Toffoletti ringraziano col più vivo del cuore tutte quelle persone pietose che presero parte all'immenso loro dolore, e che contribuirono a rendere decorosi i funerali. Questa dimostrazione d'affetto rimarrà sempre incancellabile nei loro cuori.

PASTIGLIE DUPRÈ
PER LA TOSSE

Sono le più efficaci nelle costipazioni, nell'Influenza, nelle Bronchiti, Polmoniti, Catarri, Tosse convulsa ecc.

Una scatola basta per l'intera cura

Si prendono due o tre pastiglie al giorno per un adulto e la metà per un bambino.

Si vendono in tutte le Farmacie e presso il preparatore **Cav. Camillo Duprè** in **Rimini** a LIRE UNA alla scatola franche.

NB. Se mancherà l'effetto dopo usate due pastiglie, si ritorni pure la scatola, che sarà subito rimessa la lira anticipata.

ARROTINI
a forza elettrica - Fratelli MASUTTI

UDINE — Mercatovecchio — UDINE
(Filiale a **Venezia** Calle della Mandola)

Assortimento oggetti da taglio di *Maniago* e delle primarie fabbriche di *Solingen* (*Wüstohf-Rader-Klaas*). — Specialità in rasoi di sicurezza e tosatrici per barba, capelli e da cavalli. Forbici per lavori di ricamo, unghie, manicure tronchesi, posate da viaggio, temperini di finissima qualità per regali.

NB. Si arrotano tosatrici di qualsiasi forma e per qualunque uso

Pettini di ricambio

Specialità del Premiato Laboratorio Chim. Farm. Pacelli
LIVORNO.

ODONTAL (Elixir e polvere inglesi). E' il miglior dentifricio esistente. Oltre che conservare i **denti belli e bianchi** ne arresta la carie, fortifica le gengive e disinfetta la bocca, profumandola deliziosamente. Non intacca lo smalto dei denti e toglie l'alito cattivo. Col suo uso non si soffre più di dolor di denti. ODONTAL (Elixir) L. 1.75, per posta fr. 2.— ODONTAL (Polvere) L. 1, per posta fr. 1.15.

PASTIGLIE PACELLI (Pettorali-inalatrici). Uniche nel suo genere, guariscono la **tosse** l' **asma** il **catarro bronco-polmonare.** Tolgono lo spurgo, profumando l'alito con una sensazione piacevole per tutto l'apparato respiratorio, che si disinfetta. Impediscono la fermentazione dello stomaco, aiutando la digestione. — Scatola grande L. 1.50, per posta dovunque L. 1.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla Farmacia **PACELLI**, Corso Umberto, n. 51, Livorno. In Udine presso le farmacie Comelli — Commessatti e Marinetti di (Venzone).

Grand Hôtel
in Veldes (Carniola) (luogo di cura) costruito con tutti i moderni confort, 40 stanze, luce elettrica, garage per automobili, giardino, salone, bagni ecc.

da vendere
anche subito.

Offerte presso l'Agenzia Manzoni — Udine.

Cerotto MAZZA
MILANO

Corso Genova, 19

Unico sicuro rimedio contro i reumi, dolori di vita, artritici, debolezza, alle reni per gravidanza, lombaggini, streppe, ecc.

L. 1.— la scheda.

Guarigione della Sciatica
(Cerotto speciale L. 10)

FONTE BRACCA
vicina a SAN PELLEGRINO

Stazione Ambria - Linea Bergamo - San Pellegrino

Acqua alcalina - litiosa - antiurica - anticatarrale

OTTIMA PER TAVOLA

Raccomandata dalle migliori notabilità mediche.

Trovasi presso tutte le **Farmacie-Drogherie-Restaurants**

Rappresentanti generali A. MANZONI e C. *Milano - Roma - Genova*

ACQUA PURGATIVA di rinomanza universale.

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Hunyadi János
Acqua minerale naturale Saxlehner.

„L'ottimo fra i purganti." — Effetto pronto, sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.

Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni.

Occorre premunirsi tenendo presente che la **vera** acqua „Hunyadi János" porta sull'etichetta il nome: **„Andreas Saxlehner."**

COLTURI e LORENZOTTI

Fabbrica d'Armi

BRESCIA

Via S. Martino N. 12

Fucili da caccia, usuali e di lusso

Revolvers - Accessori - Cartucciami

Laboratorio speciale per riparazioni

Reti da caccia, da pesca e da agricoltura

Vendita a prezzi di assoluta convenienza

Catalogo gratis a richiesta.

GOTTA

Nessun rimedio, conosciuto fino ad oggi per combattere la **GOTTA** ed il **REUMATISMO** ha dato risultati eguali a quelli ottenuti dal

LIQUORE DEL D.r LAVILLE

E' il più sicuro rimedio, adoperato da più di mezzo secolo, con un successo che non è mai stato smentito.

F. COMAR & FILS & C.ie, PARIS. — FILIALE in *Italia*: MILANO, 28, via Larga ED IN TUTTE LE FARMACIE 1094

REUMATISMI

Il solo **VERO** e **GENUINO**

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA"** sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova**, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster"** *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

Le inserzioni

per i giornali la «Patria del Friuli», «Crociato» e «Giornale di Udine» si ricevono presso la Ditta A Manzoni e C. Via della Posta N. 7 — Udine.

BAFFI e BARBA
Pomata ungherese profumata L. 2. **Brillantina** profumata L. 2, 3, 3.50. Per Posta L. 0.40 in più. Vendita presso *A. Manzoni e C.* Milano, via S. Paolo, 11.

Pubblicità Economica

MATRIMONIALI. Trentenne, esercente in paese di campagna sposerebbe signorina con dote, età 20-30 anni - Inviansi scritti e fotografia il 31 corr. mese - indirizzare a, T. E. C. fermo in posta Udine.

Scritti e fotografie verranno scrupolosamente restituiti.

Trattasi con la massima serietà e non rispondesi agli anonimi.

STENOGRAFO o stenografa pratico anche dattilografia ricercasi da importante Società, Venezia.
Indirizzare Casella postale 382.

ANTISEBORRINA CATTANEO

contro **la forfora e caduta** dei capelli, ottimo detersivo **del cuoio capelluto, antisettico** astringente ed eccitante, **mantiene la capigliatura** morbida e lucida. Lire **2** **la bottiglia.**

Specialità della Farmacia già MALDIFASSI - via Cordusio

Palazzo della Borsa - Rimpetto la Posta

MILANO

Accomandita Blocchisti Internazionali

Merce rilevata da sequestri doganali, fallimenti e Monte di Pietà.

PREZZI REALMENTE DIREZZATI

Ad ogni ordine la nostra Casa unisce Figurino di Parigi per uomo e Signora

Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo
Taglio abito, Flanellone per Signora, - Metri 5	lire 3,95	**Fazzoletti seta giapponese colorati 1|2 Dozzina**	lire 1,95	**Tela americana naturale alla pezza Metri 8.20**	lire 2,95
Taglio abito, Boclè lana per Signora - Metri 5	lire 4,95	**Fazzoletti Battiz Velo Jujr bianchi 1|2 Dozzina**	lire 1,95	**Madapolam extra alla pezza Metri 9.20**	lire 4,95
Taglio abito, Tipo Taillenr per Signora - Metri 5	lire 5,95	**Strofinacci Nostrani Tipo Famiglia 1|2 Dozzina**	lire 1,45	**Scirten Corredi alla pezza Metri 9.20**	lire 5,95
Taglio camicetta Seta fantasia - Metri 3 1|2	lire 3,95	**Tovaglioli Inquart 1|2 Dozzina**	lire 1,45	**Tela Nostrana alla pezza Metri 9.20**	lire 4,95
Taglio camicetta Flanellina ricamata seta	lire 2,45	**Asciugamani ritorti 1|2 Dozzina**	lire 2,45	**Tela ritorta Famiglia alla pezza Metri 9.20**	lire 5,45
Taglio abito, nero e bleu per uomo - Metri 3	lire 3,95	**Asciugamani Macramè 1|2 Dozzina**	lire 2,95	**Coperta Lana colorata per stirare**	lire 1,35
Taglio abito, fantasia per uomo - Metri 3	lire 4,95	**Piquet felpato bianco colorato alla pezza Metri 6.20**	lire 4,95	**Coperta cavallo Lana colorata**	lire 2,95
Taglio abito, uso inglese per uomo - Metri 3	lire 7,95	**Servizio 6 persone Fiandra Tovaglia e Tovaglioli**	lire 2,95	**Soppedanei Vellutati al palo**	lire 4,95
Completo fodere per uomo	lire 2,95	**Servizio 12 persone Fiandra Tovaglia e Tovaglioli**	lire 4,95	**Tappeto Gobelin Libertin Grandezza 150-150**	lire 7,95
Taglio gilet - Sport Ricamato	lire 1,45	**Lenzuola 2 Teli confezionati**	lire 2,95	**Coperta Piquet Inglese Bianca Matrimoniale**	lire 11,95
Taglio gilet, Velluto Seta fantasia	lire 3,95	**Federe confezionate 1|2 Dozzina**	lire 3,95	**Coperta seta colorata Matrimoniale**	lire 12,95

Indicare chiaramente la tinta che si desidera

NB. Inviare Cartolina Vaglia - Milano Via Disciplini, N. 15 NB.

Accomandita Blocchisti Internazionali